

# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



## EDITORIALE

### Indice

<b>Editoriale</b>	<b>1</b>
I 60 anni dell'Europa	<b>3</b>
Civiltà e decadenza	<b>6</b>
Pedopornografia, cyberbullismo, sexting: come difendersi	<b>9</b>
Si è chiuso il sipario sul Festival di Sanremo	<b>13</b>
Recensione libri	<b>14</b>
L'affondamento della nave Galilea	<b>16</b>
Sono andati avanti	<b>17</b>
Prossimi appuntamenti	<b>19</b>

**La difficile situazione italiana ed europea. Lo sperequato rapporto fra diritto penale e disciplinare**

La difficile situazione economico-sociale dell'Italia e le relative, contrastanti valutazioni della classe politica e degli stessi *esperti*, sono illustrate dalla nostra Giulia Calderone nel suo articolo "**Civiltà e decadenza**" (pag.6).

Purtroppo, nell'intera Penisola si è radicato e dilaga un accattivante populismo che non tocca solo la classe politica, ma è coccolato da troppi italiani che trovano alibi assicuranti della loro inerzia, scaricando sempre su altri la responsabilità degli esistenti e censurabili mali.

Pomposamente, molti ricordano e citano lo storico ammonimento di John F. Kennedy che invitava i cittadini a "*non chiedersi che cosa il Paese può fare per te, chiediti invece che cosa puoi fare tu per la tua Patria*".

Con rammarico, dobbiamo ammettere che la massima è fra le più citate, ma anche la più

disattesa nella storia dell'umanità, perlomeno italiana.

L'errore primario - su cui mi sono intrattenuto nel precedente Editoriale - riguarda la mancata o scarsa attenzione agli effetti dei sollecitati provvedimenti: determinante non può essere il solo *presente*, ma deve estendersi all'arco di tempo futuro in cui

quanto deciso di realizzare diventerà finalmente operativo e produrrà i suoi frutti.

In proposito non si può in particolare dimenticare:

1. la diversa ed accentuata velocità di trasformazione tecnologica ed organizzativa della moderna società, che in breve tempo rendono obsoleti i costosi strumenti da porre in atto;
2. le ipotizzate e possibili trasformazioni nel quadro politico internazionale (vedi Brexit, vedi istanze di uscire dalla moneta unica, ecc.). Al riguardo, il nostro Aldo Conidi (pag.3) ricostruiti da par suo i **60 ANNI DELL'EUROPA** raccomanda di *guardare al passato con orgoglio e al futuro con speranza*, continuando però *a costruire un'Unione in grado di promuovere la cooperazione pacifica, il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e la solidarietà fra le nazioni e i popoli*.

***A questo scopo si rende necessaria ed urgente un'azione popolare democratica per bloccare le spinte verso la disgregazione.***

A ciò possiamo e dobbiamo garantire il nostro fattivo contributo.

Forse ancor più gravi – ed esclusivamente di nostra competenza - sono poi gli errori organizzativi e le omissioni di mancanza o carente controllo sulle attività in atto (siamo sempre nel campo della *previsione*). Troppo comodo demandare la funzione alla sola Magistratura.

Come giustificare infatti i superiori che per lungo tempo non si accorgevano dei *furbetti del cartellino*? Perché nessuno si era accorto per anni che la Regione Sicilia stava assistendo 719 *disabili* (più del doppio di Camera e Senato della Repubblica), dei quali solo 262 sono risultati ad un serio controllo meritevoli del trattamento assistenziale?

Perché si è dovuto istituire l'Autorità Nazionale Anticorruzione, affidata al magistrato Raffaele Cantone? Perché si è ritenuto necessario approvare una nuova legge per punire i cattivi dipendenti? Non esistono più le valutazioni periodiche sul personale dipendente basate sulla condotta personale, sul rendimento in servizio, sulle frequentazioni nella vita privata, e tant'altro?

Al di là dei possibili reati penali che, segnalati alle competenti Procure, sospendono il procedimento disciplinare, non mi risulta che nessuna legge abbia abolito quelle che ai miei tempi chiamavamo ***mancanze autonome e indipendenti***. L'articolo 54 della vigente Costituzione recita ancora che *"i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore"*.

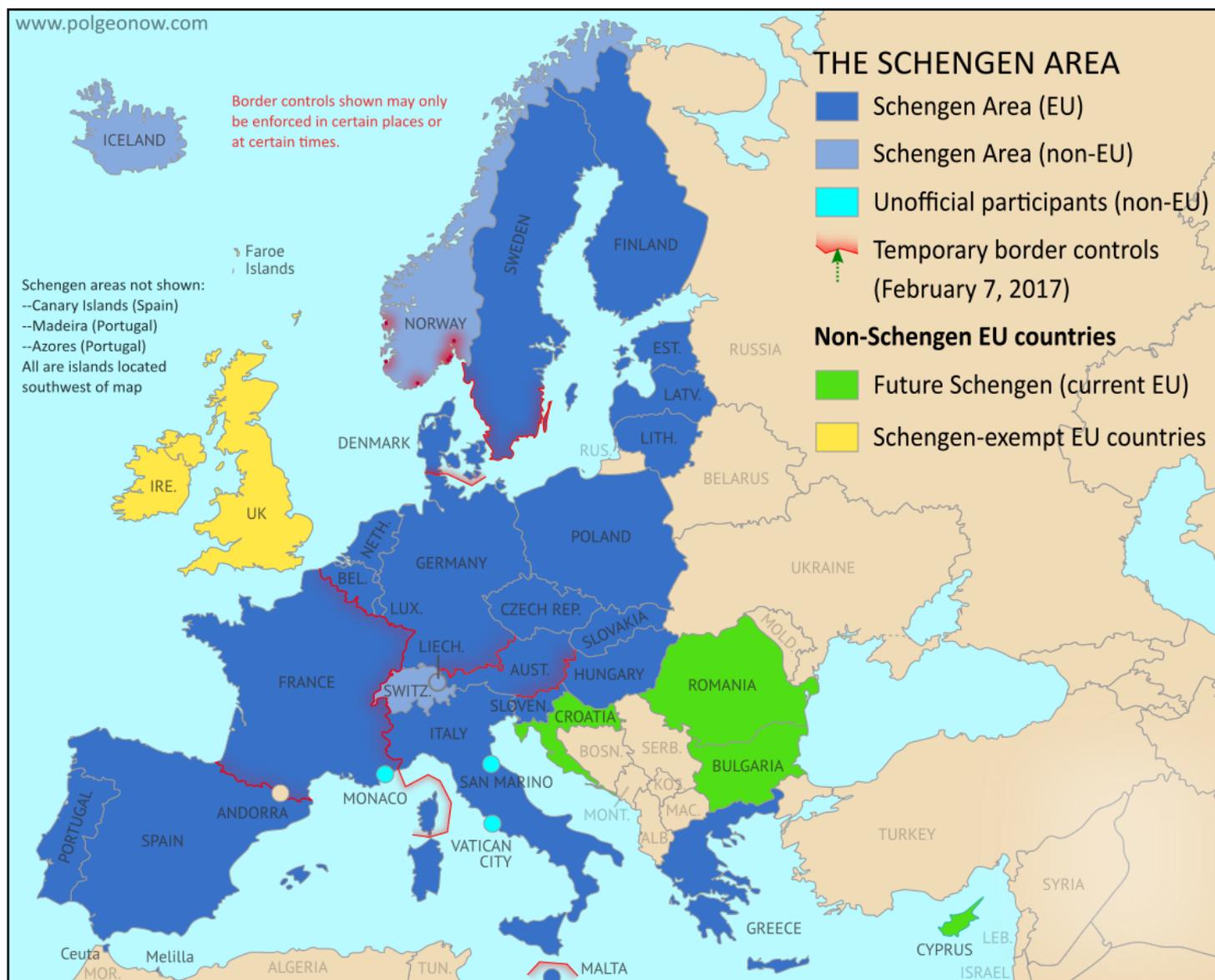
Chi, se non il superiore diretto, potrebbe controllare e documentare tale adempimento?

**Il Magnifico Rettore  
Giuseppe Richero**

## I 60 ANNI DELL'EUROPA

Il **25 marzo 2017** ricorrono i 60 anni della firma dei Trattati di Roma, considerati come uno dei momenti storici più significativi del processo di integrazione europea, le cui radici risalgono all'indomani della seconda guerra mondiale che aveva portato distruzione in quasi tutto il continente europeo.

E' stato un percorso lungo, a volte faticoso, e in continuo divenire: dal 1948 a oggi, l'Unione europea ne ha fatta di strada! Sono state 6 le nazioni che hanno dato vita al grande progetto che ha unito i cittadini di tutta Europa e, oggi, i Paesi che fanno parte dell'Ue sono 28. In forma sintetica, ripercorriamo insieme la cronologia degli eventi più rilevanti che hanno portato a un'Europa unita.



Nel 1948, si tiene a l'Aia il Congresso del Movimento Europeo: oltre mille delegati provenienti da una ventina di paesi europei discutono nuove forme di cooperazione in Europa. Si esprimono a favore di una "Assemblea europea".

Nel 1949 le nazioni dell'Europa occidentale creano il Consiglio d'Europa, con sede

a Strasburgo. Quello stesso anno inizia la redazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Firmata a Roma nel 1950, entra in vigore nel settembre del 1953.

Nel 1951, nasce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) che istituisce un mercato comune di questi due materiali importanti che servono non soltanto a far funzionare le fabbriche ma anche a fabbricare armi e strumenti di guerra. In questo modo si potevano "controllare" le singole nazioni, in modo che nessuna si preparasse a una guerra senza che gli altri ne fossero a conoscenza.

Il 25 marzo 1957, a Roma, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, nasce la Comunità Economica Europea (CEE) con la firma del Trattato che istituisce il MEC (Marché Européen Commun) e il Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). I Trattati entrano in vigore il 1° gennaio 1958. Ne fanno parte: Italia, Germania Ovest, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo.

Nel 1962, la CEE introduce la "politica agricola comune" (PAC), che consente agli stati membri un controllo comune della produzione alimentare.

Nel 1968, i sei paesi fondatori aboliscono i dazi doganali sulle merci d'importazione dagli stessi paesi. E' la nascita del più grande complesso commerciale al mondo.

Il 1° gennaio 1979 il primo ampliamento : entrano a far parte della CEE Danimarca, Irlanda, Regno Unito.

Nel 1975, viene creato il "Fondo europeo di sviluppo regionale" (FESR), avente per obiettivo il trasferimento di denaro dalle regioni ricche a quelle più povere.

Nel 1979, il Parlamento europeo viene eletto per la prima volta a suffragio universale.

Continua l'ampliamento della CEE: nel 1981 è la volta della Grecia e nel 1986, Spagna e Portogallo.

Il 9 novembre 1989, viene abbattuto il muro di Berlino e, per la prima volta dopo 28 anni, si aprono le frontiere tra Germania Est e Germania Ovest, che l'anno successivo si riunificheranno in un solo paese anche nella CEE.

Nel 1990, viene firmato il "Trattato di Schengen" che porta a compimento il "mercato unico" caratterizzato dalle "quattro libertà" di circolazione: di beni, servizi, persone e capitali. Obiettivi del Trattato di Schengen sono:

- un rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne allo "spazio Schengen".
- Coordinamento tra le forze di polizia nella lotta alla criminalità organizzata.
- Integrazione delle Banche dati, tramite il Sistema d'informazione Schengen (SIS).

Gli anni Novanta sono caratterizzati da importanti eventi :

Nel 1992, i dodici stati membri firmano il "Trattato di Maastricht" che istituisce l'Unione Europea e modifica i trattati istitutivi delle Comunità economiche europee (CECA, CEE, Euratom) la CEE viene trasformata in CE (Comunità Europea) e l'Euratom in CEEA (Comunità Europea dell'Energia Atomica).

Nel 1995, aderiscono Austria, Svezia e Finlandia.

Nel 1997, i quindici stati membri firmano il *Trattato di Amsterdam*. Entrato in vigore l'1.5.1999, esso prevede modifiche, semplificando tra l'altro la procedura di co-decisione e aumentando i poteri del Parlamento.

Il 1 gennaio 1999 entra in vigore l'EURO nei mercati finanziari e, successivamente, il 1° gennaio 2002 entra in vigore in 12 stati membri (oltre a San Marino, Vaticano,

Andorra e Monaco)

L'11 dicembre 2000, viene firmato il "Trattato di Nizza", che entra in vigore il 1° febbraio 2003. Esso modifica il "Trattato di Maastricht" e il "Trattato di Amsterdam" e prevede, in particolare, l' "allargamento ad Est" della UE, fino a 27 paesi, con l'ingresso di molti paesi dell' ex blocco comunista-sovietico. L' allargamento è tale che vengono previste profonde modifiche nella composizione degli organi e nei meccanismi decisionali.



Il 1 maggio 2004 nasce l'Europa dei 25. L'Unione raccoglie la sua sfida più impegnativa con l'adesione di 10 paesi dell'Europa centro-orientale : Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro.

Nel 2005, vengono avviati i negoziati per l'adesione della Turchia, Croazia e Macedonia.

Il 1 gennaio 2007, Romania e Bulgaria entrano a far parte dell'UE.

Nel 2009, entra in vigore il "Trattato di Lisbona" redatto per sostituire la "Costituzione europea" che era stata bocciata dal "NO" dei referendum francese e olandese del 2005. Il Trattato rafforza la partecipazione democratica e la capacità dell'UE di promuovere quotidianamente gli interessi dei propri cittadini.

Nel 2011, il Consiglio europeo decide di rafforzare l'integrazione e le regole, soprattutto in ambito fiscale.

L'11 ottobre 2012, a Oslo, il Comitato norvegese del Nobel designa l'Unione europea vincitrice del Premio per la Pace 2012 per "i progressi nella pace e nella riconciliazione" e per avere garantito "la democrazia e i diritti umani nel Vecchio Continente".

Il 1 luglio 2013, con l'adesione della Croazia gli Stati membri dell'Unione europea diventano 28.

Il 1 gennaio 2014, con l'adesione della Lettonia gli Stati membri che adottano l'euro diventano 18

Il 1 gennaio 2015, con l'adesione della Lituania gli Stati membri che adottano l'euro diventano 19.

Il 23 giugno 2016, i cittadini del Regno Unito a seguito di referendum esprimono la loro volontà di uscire dall'Unione Europea.

In ordine di tempo, questo è stato l'ultimo evento di un processo di disgregazione dell'Unione in atto da quasi un decennio, le cui cause sono legate all'assenza di

soluzioni a problemi che hanno una dimensione transnazionale. Comunque, in occasione di questo 60° anniversario, appare opportuno guardare al passato con orgoglio e al futuro con speranza; occorre continuare a costruire un'Unione in grado di promuovere la cooperazione pacifica, il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza e la solidarietà tra le nazioni e i popoli europei.

A questo scopo, si rende necessaria e urgente un'azione popolare democratica per bloccare le spinte verso la disgregazione e imporre alle istituzioni europee un *radicale cambiamento di rotta* nel processo di integrazione europea.



**NOI IDENTITÀ MEMORIA  
60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA**

*“Noi” è il titolo del logo del 60° anniversario.*

*E' stato realizzato da Norma Caldieri, una studentessa del liceo artistico di G. Giovagnoli di San Sepolcro (Arezzo), che con altri cento partecipanti delle scuole di tutta Italia, ha risposto al bando lanciato dal Ministero dell'Istruzione e dal Governo. Il disegno è un abbraccio aperto con il 6 a sinistra e lo 0 (zero) diviso in due parti: una rievoca l'emiciclo del parlamento europeo e l'altra «sostiene» da sotto tutto il disegno.*

**Aldo Conidi**

## **CIVILTÀ E DECADENZA**

Secondo **Georges Bernanos**: *“Una civiltà non crolla come un edificio, ma si direbbe molto più esattamente che si svuota a poco a poco della sua sostanza, finché non ne resta più che la scorza”.*

Pensando a questa amara riflessione, una delle prime cose che viene da chiedersi, è quali possano essere considerati i più preoccupanti *segni premonitori* della progressiva disgregazione di una civiltà. Poi, nel momento in cui si riuscisse ad individuarli, il passo successivo sarebbe cercare di capire se e come possa essere possibile fermare questo processo di *disgregazione*. E fatto questo, magari, anche riflettere sulla possibilità e le modalità di *salvezza di una civiltà*, da attuare con politiche e provvedimenti adeguati, per provare ad innescare un processo di *crescita* della società stessa, che possa contrastare adeguatamente quello di progressivo sgretolamento di quella *civiltà*, e possa così permettere un percorso inverso rispetto al precedente.

Uno dei mali peggiori che mina pesantemente sia la società che la vita stessa dei cittadini, è sicuramente la corruzione dilagante che *corrode* ormai ogni ambito e settore. E come sempre, purtroppo, a farne le spese sono ogni volta i più deboli ed onesti.

In ambito legislativo si cerca di elaborare provvedimenti che possano almeno in parte arginare questo inquietante fenomeno in continua crescita, sempre più viscido e ben camuffato, sempre più difficile da smascherare e

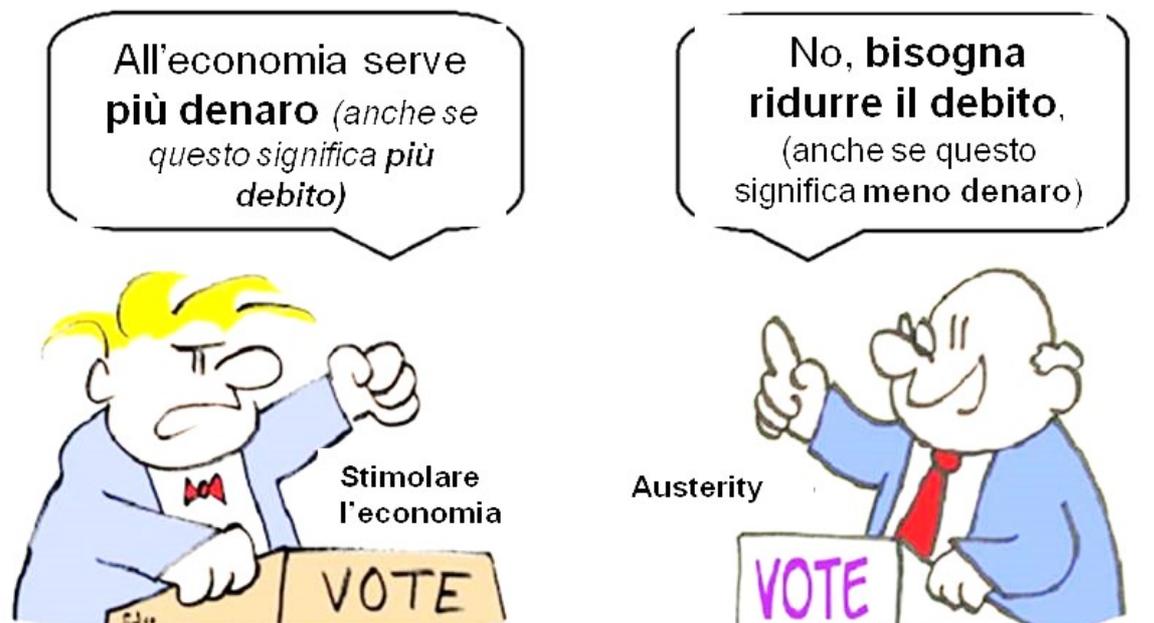
di conseguenza da perseguire, quindi sempre più nocivo e lesivo degli interessi comuni. Sempre a vantaggio del costante arricchimento e degli interessi di pochi, quando non di pochissimi, a discapito dei tanti. Ne deriva che un altro dei mali che mina le basi di una società che possa definirsi *sana* e quindi con possibilità di crescita, è proprio la sproporzione nella c.d. *"distribuzione della ricchezza"*.

Ricchi sempre più ricchi, poveri sempre più poveri, in una continua lotta ad armi impari.

Per poter sopravvivere, secondo quanto si può senza troppa difficoltà desumere dallo studio della storia, è molto importante che una società che voglia continuare ad esistere e ad evolversi, deve non solo riuscire a combattere i fenomeni corruttivi più gravi ed evidenti al suo interno (forse, è un'utopia pensare di riuscire ad eliminarli totalmente), ma anche cercare di attuare politiche che permettano la maggiore uguaglianza possibile tra i cittadini.

E non ultimo preoccuparsi di tutelare i più deboli, perché una *civiltà* dove chi decide il futuro del Paese si preoccupasse principalmente dei propri interessi, è destinata ad autodistruggersi. D'altronde, già secoli e secoli fa, Tacito ed altri saggi ammonivano: *"Anche il tiranno più potente e spietato è destinato a cadere, se non riesce ad ascoltare la voce del suo popolo, a capire le esigenze dei suoi concittadini"*.

Quindi la storia insegna che chi governa dovrebbe di volta in volta cercare di *"andare incontro alle esigenze del suo popolo"*.



Inoltre, una civiltà che desideri sopravvivere, non può non tutelare il concetto di *"sovranità"*. Purtroppo, molti non studiano a fondo il significato

di questa parola, e spesso impropriamente lo "mescolano" con il concetto di "nazionalismo" (che peraltro caratterizza quasi tutti gli Stati. Stati anche Europei). Infatti, il concetto di **sovranità** non va assolutamente inteso secondo il principio "leviatanico" dello Stato, *ma deve essere inteso come recupero e riscoperta dei principi e valori di uno Stato nella sua individualità*, per poter tutelare la sua identità, non farla scomparire nel tempo e consentire così crescita ed evoluzione in senso positivo.

*E' un concetto di sovranità che è in contrasto **non** con il concetto di "globalizzazione" in generale, ma con la c.d. "globalizzazione selvaggia", quella che non tutela in alcun modo l'identità di uno Stato e la vita dei suoi cittadini.*

La mancanza di questo genere di "tutela" da parte di uno Stato, comporta anche come conseguenza la violazione nella vita quotidiana, di principi costituzionali alla base del nostro Ordinamento giuridico. Diventa poi difficile infatti poter garantire il "diritto al lavoro" di cui all'art.4 della Carta Costituzionale, e ancora più difficile garantire quanto sancito **dagli artt.35 e 36 della Costituzione**. Infatti quest'ultimo sancisce anche l'importante diritto ad un salario e a condizioni di lavoro che possano garantire "un'esistenza libera e dignitosa".

Leggendo gli scritti di storici e sociologi, non è difficile comprendere come una globalizzazione non regolamentata in alcun modo, favorisca la crescita di Paesi in cui i diritti dei lavoratori sono ridotti al minimo, o quasi inesistenti, e i salari davvero esigui. Condizioni che permettono di produrre a costi molto bassi, e quindi vendere a condizioni più vantaggiose.

E in una società dove la corruzione dilaga, e una globalizzazione che non garantisce alcuna tutela avanza, dove diminuiscono le certezze e si moltiplicano i pericoli, quanti possono supportare tutti noi quando le minacce sono sempre più occulte e difficili da individuare, sono tutti coloro che nelle Forze dell'Ordine a dispetto di tutto e di tutti, riescono a conservare la loro *valorosa integrità*, e a svolgere con genuina onestà il loro lavoro di prevenzione dei reati. Quindi, sempre più importante è il costante prezioso lavoro delle Forze dell'Ordine che con onestà e dedizione svolgono ogni giorno il loro fondamentale compito di vigilare ed indagare, per poterci proteggere nel miglior modo possibile sia dalle minacce "interne" allo Stato stesso, che da quelle "esterne" in continua evoluzione.

Quindi sempre più importante è il costante e prezioso lavoro delle Forze dell'Ordine che, con onestà e dedizione, svolgono ogni giorno il loro fondamentale compito di vigilare ed indagare, per poterci proteggere nel miglior modo possibile, sia dalle minacce "interne" allo Stato stesso, che da quelle "esterne" in continua evoluzione, costantemente a tutela di tutti noi e delle nostre vite.

**Giulia Calderone**

## **PEDOPORNOGRAFIA, CYBERBULLISMO, SEXTING : COME DIFENDERSI**

Circa un anno fa la britannica **BBC** iniziò ad investigare sull'uso di **Facebook** da parte di gruppi di pedofili per distribuire e scambiare materiale pedopornografico.

Dopo aver creato dei profili fittizi, i giornalisti inglesi scoprirono un certo numero di gruppi segreti tra i quali uno che mostra foto di ragazzine dall'apparente età di 10 anni accompagnate da commenti ammiccanti.

La BBC identifica una ventina di gruppi: di questi alcuni vengono cancellati dagli stessi creatori, quattro vengono chiusi da Facebook e gli altri, secondo quanto riportato dalla stessa BBC, rimangono attivi in quanto secondo Facebook non rappresentano una violazione dei "*community standards*". Ma l'indagine va avanti e i giornalisti inglesi riportano i risultati alle autorità competenti.

A distanza di un anno, i giornalisti della BBC tornano a verificare la situazione: trovano che circa l'80% (sic!) delle foto precedentemente segnalate sono ancora lì.

Dopo l'investigazione dello scorso anno Facebook aveva dichiarato di aver migliorato il sistema di controllo, ma permangono "seri dubbi" sull'efficacia delle misure messe in atto da **Facebook** per prevenire questi fenomeni.

I dati di una recente ricerca ci dicono che all'età di 12-13 anni otto bambini italiani su dieci navigano regolarmente su internet, con un tempo di navigazione di almeno **tre ore giornaliere**. Ogni anno queste percentuali sono in crescita.

Più della metà dei bambini **navigano nel web senza i genitori**. Spesso, infatti, i genitori cedono e permettono ai figli di utilizzare il loro tablet o lo smartphone, anche in totale autonomia.

L'accesso a Internet contiene in sé **alcuni potenziali pericoli per i nostri figli** che possono avere gravi ripercussioni su bambini e adolescenti, primi tra tutti la **pedopornografia** e il **cyberbullismo**. E' necessario far capire ai ragazzi, ma anche ai genitori e ai nonni che si tratta di **pericoli reali e non virtuali**, che possono danneggiare in maniera grave la psiche e l'incolumità dei nostri figli.

**Internet fa parte della vita di (quasi) tutti, quindi non sarebbe pensabile evitarne l'utilizzo da parte dei più piccoli.** E' invece

necessario fornire fin dalla prima infanzia un'**educazione all'uso del computer e del web** che aiuti i bambini e i ragazzi a rapportarsi con questo mezzo.

**Spetta a noi genitori, aiutarli a navigare in rete con tranquillità e sicurezza.** L'obiettivo è quello di proteggere ma soprattutto insegnare ai nostri figli come proteggersi dai rischi non solo di pedopornografia e cyberbullismo, ma anche dalla **dipendenza da internet e incapacità di relazionarsi al di fuori del contesto**



**virtuale.** Il passo importante è prepararli a gestire i rischi e **insegnare loro come gestire l'affettività**, capire cosa è “bene” e cosa è “male”.

Le nuove tecnologie offrono **molti vantaggi perché permettono ai ragazzi di informarsi, imparare, scambiarsi idee**, fare amicizia, conoscere e conoscersi. Ma la rete è lo specchio di quel che c'è nel mondo, quindi anche delle **cose negative: i contenuti violenti, la pornografia**, i tentativi di abuso da parte di malintenzionati, le prese in giro dei coetanei o i furti di identità.

I ragazzi e le ragazze on line comunicano con gli amici, condividono interessi, informazioni, **stabiliscono relazioni e spesso sperimentano la loro sessualità.** Sono consumatori di pornografia, sia i ragazzi che le ragazze. Questo vuol dire che la conoscenza della propria sessualità viene veicolata dai contenuti pornografici più seguiti e diffusi, che nella maggioranza dei casi **contengono aspetti di violenza fisica o verbale, e quasi sempre verso la figura femminile.**

**L'inesperienza nel gestire queste situazioni potrebbe anche esporli al rischio di entrare in contatto con adulti potenziali abusanti.** Inoltre possono essere responsabili (senza saperlo) della **diffusione di materiale pedopornografico inviando immagini dove si è ritratti in atteggiamenti “osé”** (al partner, agli amici ecc...) **o di cyberbullismo** facendo girare quelle di altre persone.



Uno **scatto osé**, un'app per smartphone o tablet per condividere contenuti. Dall'altra parte dello schermo una persona che si vuole provocare, colpire, attrarre. E' **il sexting**, una delle ultime, discutibili, mode nate con la rivoluzione digitale, che consiste nell'invio di immagini sessualmente esplicite attraverso il telefonino o il pc. Il fenomeno è molto diffuso tra gli adolescenti, a riprova di quanto internet sia uno strumento pericoloso per chi non ne comprende

appieno le potenzialità e i rischi.

In Italia, un'indagine svolta nel 2014 da **Doxa Kids e Telefono Azzurro** spiegava che almeno il **35,9% dei giovani** intervistati conosceva qualcuno che avesse usato supporti informatici per inviare immagini hard di se stesso. Il dato più preoccupante è però un altro e riguarda il destinatario dei contenuti. Nel 38,6% dei casi si tratta di **un amico** (o di più amici presenti in una chat di gruppo), nel 27,1% è il proprio **partner**, nel 22,7% è un **estraneo** e nel 9,9% un **conoscente**. Ciò significa che nel 71,2% dei casi la propria intimità viene mostrata a persone di cui non si conoscono le reali intenzioni, poiché (amici a parte) non esiste un rapporto di fiducia tale da assicurare il rispetto della privacy. Ciò che colpisce è la totale inconsapevolezza delle possibili conseguenze. Il **41,9% degli adolescenti**, infatti, non ci vede nulla di male, il **16,1 si fida** della persona cui ha inviato lo scatto o la clip e l'**11,1 lo ha fatto per scherzo**. In generale solo 1 ragazzo su 10 che abbia ricevuto un contenuto hot si è sentito infastidito, dato che sale a 1 su 5 se il destinatario era una persona di sesso femminile.

Per comprendere il fenomeno e capire il motivo per il quale non venga percepito come un comportamento **potenzialmente rischioso** occorre capire cosa spinga milioni di adolescenti a fare sexting. Secondo gli esperti si tratta di una **ricerca di attenzione** nei confronti degli altri, siano essi il proprio fidanzato o una persona che si vuole semplicemente provocare. Le foto vengono scattate, solitamente, in ambienti riservati (come la propria stanza) in cui il teenager si sente protetto e può quindi mostrarsi in modo disinibito. Il problema è che il mittente non può sapere quale uso possa fare il destinatario del materiale ricevuto. Potrà tenerlo per sé o diffonderlo ad



altre persone, innescando un pericoloso giro che spesso sfocia in vere e proprie forme di **cyberbullismo**. La maggior parte dei ragazzi è poi inconsapevole del fatto che far circolare proprie immagini “senza veli” viola le normative anti **pedopornografia**. Esiste la possibilità, infatti, che le foto finiscano nella rete di pedofili, pronte a venderle in cambio di cospicui guadagni. Insomma

c'è il rischio che il gioco possa finire male. Come avvenuto ad una ragazza spagnola che, convinta di poter contare sulla sua discrezione, aveva inviato al suo ragazzo uno suo scatto osé. Risultato? Il giovane l'ha fatto girare tra i suoi compagni di scuola e l'incauta teenager, ormai vista da tutti come una poco di buono, si è ammalata di una grave forma di **depressione**. E non mancano casi di suicidio tra le adolescenti messe alla berlina per uno scatto privato diventato di pubblico dominio.

Esistono poi derive ancor più pericolose. Innanzitutto la **sextorsion**, cioè la minaccia di pubblicare le foto se non verrà pagata una cospicua somma di denaro. E poi il **revenge porn**, vale a dire la diffusione di immagini hot per vendetta. Il rancore per la fine di una storia può portare a ritorsioni che hanno l'obiettivo di danneggiare la reputazione dell'ex partner. Così vengono messi online video e foto privati, girati o scattate durante un amplesso o ricevute nell'ambito di un sexting.

Come per la maggior parte dei fenomeni negativi portati in dote dall'era digitale la cosa più importante è mantenere alta la soglia di attenzione.

Il primo consiglio rivolto agli adolescenti è, ovviamente, quello di evitare forme di esibizionismo che possano potenzialmente avere un **effetto boomerang**.

Il secondo è quello di non prestarsi alla diffusione di immagini hard e di mettersi nei panni della vittima. Non esistono, infatti, solo le conseguenze legali per chi fa circolare il materiale ma anche quelle psicologiche cui va incontro l'ingenuo mittente. E' importante poi informare sui rischi collegati al sexting, compresi quelli **penali**.

Ai genitori, invece, gli esperti chiedono di avere un dialogo aperto sui temi inerenti la sessualità e di parlare con loro se scoprono contenuti scabrosi sullo smartphone o sul pc. A volte basta poco per scongiurare **derive pericolose**.

Di seguito un *utile decalogo* per genitori (e nonni):

- 1- **Fatti insegnare ad essere un genitore/nonno digitale:** cerca di capire quali siti frequentano e quali attività svolgono i tuoi figli/nipoti.
- 2- **Sii un genitore/nonno digitale modello di sicurezza:** dimostra attenzione alla diffusione dei tuoi dati e alla gestione della privacy della tua famiglia. Fissa con loro il livello di sicurezza per farli sentire al sicuro.
- 3- **Parla ai tuoi figli/nipoti dei pedofili:** descrivili come adulti che cercano di relazionarsi con i bambini in modo inappropriato, e chiarisci cosa è normale e cosa non lo è. Spiega ai tuoi figli/nipoti che a volte questi adulti si fingono bambini, e che cercano di creare situazioni in cui incontrarsi da soli con i bambini. E' quindi importante che i tuoi figli/nipoti raccontino con chi parlano on line e cosa viene detto.
- 4- **Quando sei a casa non passare più tempo con lo smartphone che a parlare con i tuoi familiari.**
- 5- **Aiutali a costruire una realtà "reale" sociale e culturale che non sia virtuale:** musica, sport, amici, arte.
- 6- **Parla ai tuoi figli/nipoti dei rischi in rete** (e nella vita). Parlagli della sessualità e dell'affettività, non lasciare che sia la rete o la pornografia a insegnarlo (in maniera deviata) ai tuoi figli/nipoti. Informarli li renderà sicuri affettivamente e consapevoli sessualmente, tenendoli lontani dai guai.
- 7- **Ricorda ai tuoi figli/nipoti che sei lì per aiutarli:** possono dirti quel che succede, i loro dubbi e le preoccupazioni.
- 8- **Informati su quel che succede ai tuoi figli/nipoti, ma rispetta la loro privacy!** Non spiarli.
- 9- **Spiega ai tuoi figli/nipoti che un'immagine scattata in modo giocoso, spedita al partner, agli amici o pubblicata su internet,** potrebbe essere usata da altri in modi imprevedibili, fino a danneggiarli.
- 10- **Spiega ai bambini e ai ragazzi che loro stessi potrebbero commettere un reato,** diffondendo, inconsapevolmente, immagini di altri in quanto materiale pedopornografico o se fatto per deridere un altro minore in quanto atto di cyber bullismo.

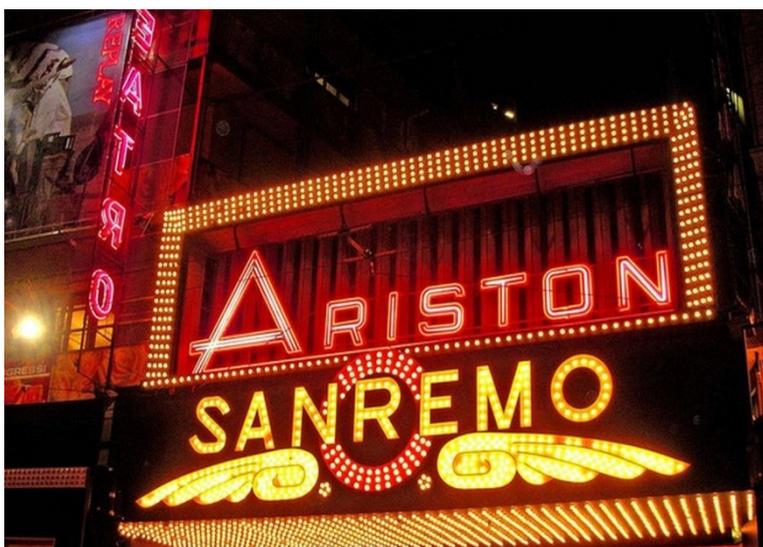
**Esistono inoltre tanti prodotti utili, gratis e non, per affrontare e gestire il tema della sicurezza on line:**

- giochi online come [www.wildwebwoods.org](http://www.wildwebwoods.org) per guidare i bambini nella "foresta nera" di Internet; si può giocare liberamente ed è un'iniziativa del Consiglio d'Europa.
- interfaccia per i bambini come [www.doudoulinux.org/web/italiano/index.html](http://www.doudoulinux.org/web/italiano/index.html) utilizzabile dai due anni in su, con giochi educativi e filtro per la navigazione.
- software che filtrano i siti o le parole chiave sospette nei motori di ricerca come (tra i più noti) **Wot** oppure **Windows Life Family Safety**
- tablet con applicazioni, video, musica e prodotti multimediali solo per piccoli di alcune aziende di giocattoli.

**Luigi Romano, CISM**

## SI È CHIUSO IL SIPARIO SUL FESTIVAL DI SANREMO

E' la più importante manifestazione musicale italiana con un buon riscontro anche all'estero, una vetrina di cantanti e canzoni che non manca ogni volta di suscitare curiosità e polemiche. Quella appena terminata è la sessantasettesima edizione del Festival di Sanremo, ed ha avuto un ottimo successo di audience, con uno share che ha sfiorato il sessanta per cento ed un ascolto medio di oltre dodici milioni di telespettatori, numeri d'altri tempi, direbbe qualcuno.



La conduzione di Carlo Conti insieme a Maria de Filippi ha convinto tutti, spettatori (visti i numeri), giornalisti, addetti ai lavori e partecipanti, tanto da essere considerata la migliore dal 2002. E' la terza consecutiva per il conduttore toscano che, dopo le tante polemiche dei giorni precedenti il Festival inerenti ai compensi percepiti, ha dichiarato di aver devoluto, a beneficio delle popolazioni terremotate, centomila euro netti, mettendo a tacere tutti i commenti. Ma le contestazioni non si sono fermate qui. L'eliminazione di mostri sacri come Al Bano, Ron e Gigi D'Alessio ha evidenziato come, forse, non fosse ben bilanciata la Giuria di Qualità che ha avuto un'incidenza del 30% sul voto finale ed era composta da Giorgio Moroder, Linus, Giorgia Surina, Rita Pavone, Paolo Genovese, Andrea Morricone, Violante Placido e Greta Menchi.

L'amarezza, soprattutto di D'Alessio, si è palesata dopo il verdetto: *“Io, Ron e Al Bano siamo stati usati! I diritti del Festival sono venduti in molti Paesi, soprattutto dell'est come la Russia, ed i nostri nomi sono serviti a questo scopo. La giuria di qualità era troppo squilibrata! C'era gente che se ascolta i miei brani, o quelli di Ron o Al Bano gli viene l'orticaria”*. Queste le dure dichiarazioni riportate in una video intervista sul sito web dell'Espresso. Più pacato Al Bano che si è limitato a dire che la sua canzone troverà il giusto successo a prescindere dal Festival e che lui non mollerà mai.

Vincitore della kermesse il cantautore toscano Francesco Gabbani, con una “canzonetta” tipica sanremese, *“Occidentali's Karma”*, ritmata e accompagnata da una coreografia brillante e colorata (con tanto di scimmia ballerina) che, anche se ha un suo perché nel testo, è stata sicuramente votata per la leggerezza che esprime. Gabbani aveva vinto lo scorso anno la categoria Giovani e conferma quindi il suo trend positivo. Secondo posto per Fiorella Mannoia che potrebbe accontentarsi (visti i colleghi eliminati), ma che lascia un po' di amaro in bocca. Con l'ottima canzone *“Che sia benedetta”* dedicata alla bellezza della vita rovinata solo dai comportamenti e dalle bassezze umane, era la grande favorita, e sono sicuro che quando si è trovata sul podio con Ermal Meta (piazzatosi al terzo posto con *“Vietato morire”*) e Gabbani, in cuor suo abbia pensato di aver vinto. Si è comunque consolata con il *“Premio Lucio*

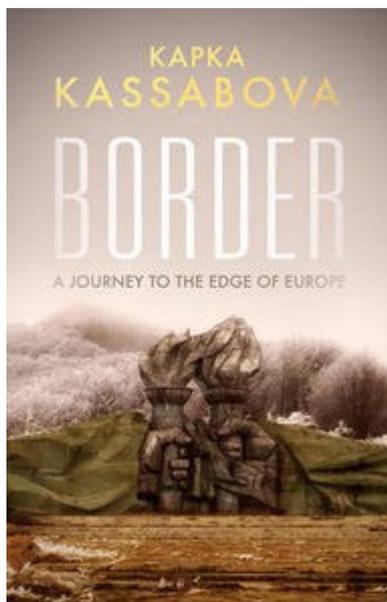
*Dalla*” assegnatole dalla Sala Stampa. Tra le nuove proposte vince Lele proveniente dalla scuderia di “Amici” con la canzone “*Ora mai*”, che deve la sua vittoria senza dubbio al televoto, espressione di un target che segue assiduamente la trasmissione della De Filippi.

Tra gli ospiti magistrale performance di Giorgia, che ha fatto sentire come si canta, cosa che non tutti coloro che salgono su quel palco sanno fare. Tiziano Ferro ha invece aperto la prima serata con un omaggio a Luigi Tenco cantando “*Mi sono innamorato di te*” accompagnato da immagini in bianco e nero. Il teatro Ariston immerso nel buio ha ricordato, a cinquant'anni dalla morte, il tenebroso poeta della scuola genovese, l'anticonformista e inquieto cantautore, che morì assurdamente a soli ventotto anni, lasciandoci canzoni straordinarie: *Mi sono innamorato di te, Un giorno dopo l'altro, Se stasera sono qui, Vedrai vedrai, Lontano lontano, Ho capito che ti amo, Ciao amore ciao*; solo per citarne alcune. Luigi Tenco è oggi uno degli autori più considerati ed interpretati della nostra storia musicale e Sanremo, dal 1972, ospita il “*Premio Tenco*”, la più importante manifestazione dedicata alla musica d'autore.

Per quanto riguarda il Festival, tra luci e ombre, l'appuntamento è al prossimo anno.

**M° Antonio Aceti**

## RECENSIONE LIBRI



### **Border: A Journey to the Edge of Europe** (*Confine: un viaggio ai limiti dell'Europa*)

di

**Kapka Kassabova, Granta Books, 2017.**

Di origini bulgare, attualmente residente nelle Highlands scozzesi, collaboratrice – tra gli altri - del Sunday Times, Guardian, Vogue e Newsweek, autrice di numerosi saggi e di romanzi di successo quali *Villa Pacifica*, *Street Without a Name: Childhood and Other Misadventures in Bulgaria*, e *Twelve Minutes of Love: A Tango Story*, Kapka Kassabova nel suo nuovo romanzo *Border* ritorna in Bulgaria, sua terra natia (dalla quale è emigrata venticinque anni fa), per esplorare la zona di confine tra Bulgaria, Turchia e Grecia. Zona che, quando viveva ancora in Bulgaria, si vociferava fosse uno dei punti di accesso più facilmente attraversabili per arrivare in Occidente.

E questo è il leit motif del testo: il concetto di frontiera. La frontiera fisica tra la Bulgaria comunista e la Grecia e la Turchia capitaliste. La frontiera intesa come quelle linee che vengono tracciate e controllate dai potenti per proteggere un certo tipo di interessi e danneggiarne altri. L'autrice, nel suo viaggio di scoperta interiore, incontra persone di tutte le nazionalità: Bulgari, Turchi, Greci, Musulmani balcanici locali, l'ultima ondata di rifugiati in fuga dalle zone di conflitto. Scopre una regione modellata

dalle varie forze della storia: le stesse crisi migratorie che ne hanno segnato la storia, il comunismo, l'occupazione nazista, l'Impero Ottomano e, ancora più in là nel passato, le antiche leggende e miti che costituiscono il patrimonio culturale.

Esplorando questa regione enigmatica in compagnia di guardie di frontiera, cercatori di tesori, imprenditori, botanici, rifugiati e contrabbandieri, traccia i confini psicologici e fisici che intersecano le sue montagne, alla ricerca di storie che sveleranno i segreti di questa terra.

Misteriose palle di fuoco, piramidi perdute e un luogo segreto protetto da speciali vipere uzbeche: nel libro c'è anche questo. Kassabova usa la torcia di Erodoto, il primo storico che descrisse la regione nel V secolo a.C., dimostrando una grande abilità nel creare un forte legame con i suoi personaggi discostandosi, allo stesso tempo, dalle loro peculiarità.

Ricordi e storia si intrecciano: ed ecco, dunque, che le ferite di un popolo vengono cristallizzate nel racconto delle vacanze in *Riviera* sul Mar Nero quando da ragazzi giocavano sulla spiaggia. Nel libro rivive l'immagine di quella recinzione elettrificata, poco distante dal luogo che doveva essere di gioco e spensieratezza, il cui filo spinato era rivolto verso l'interno, verso il nemico: i cittadini del regime totalitario. Oggi il territorio non è più militarizzato eppure sono ancora percepibili e vive le cicatrici di un passato che Kassabova non vuole far dimenticare.

E lo fa narrando storie a stento conosciute fuori dalla regione, quali la deportazione implacabile del regime comunista bulgaro di 340.000 Turchi negli anni 80 del novecento e la lotta, destinata al fallimento, dei Goryani (abitanti delle zone boschive) contro il dominio comunista. Di loro non si parla nella storia moderna della Bulgaria: le loro bocche, scrive Kassabova, "sono piene di terra". Anche se nella sua narrazione ci sono alcune inesattezze (definisce i Goryani "il maggiore movimento di resistenza contro lo Stato del terrore sovietico in Europa orientale" mentre in realtà lo sono stati i movimenti di guerriglia anti-comunista ucraini e polacchi), la forza del libro trova l'epitome nel trattamento della complessità storica di questa parte del mondo.

Alcuni dei passaggi più toccanti riguardano la "barbarie feudale ben lubrificata", il trattamento cioè che veniva riservato a coloro che tentavano di fuggire: ingannati e traditi, percossi e messi in prigione, o uccisi a sangue freddo e lasciati sanguinare fino a morire. Durante il "mezzo secolo di rigore della guerra fredda", scrive Kassabova, l'area era "come un muro di Berlino, impenetrabile come una foresta, oscurato dagli eserciti di tre Paesi", una zona che rimane "irta di spine che istillano paura". In un periodo in cui i vasti campi di prigionia dell'impero sovietico stanno pian piano svanendo dalla memoria collettiva, la storia narrata da Kassabova costituisce un tassello importante.

Utilizzando abilmente lo stile della storia orale, l'autrice passa dalla descrizione di eventi storici a riferimenti letterari, al concetto di frontiera, a considerare elementi del mito e del folklore, quali tutte quelle forze non-umane che contribuiscono a creare l'atmosfera del luogo: la Bulgaria come terra di sorgenti curative e tombe dei Traci; patria dei guaritori psichici e degli ultimi zoroastriani in Europa.

Kassabova traccia la mappa di un mondo visto sotto una luce particolare, fornendo la sua interpretazione della realtà e sottolineandone quell'importanza culturale di cui parlava anche Hayden White: "... le persone diventano storia e per un certo lasso di

tempo vengono affrescate sulla geografia". Geografia e storia si intersecano e si completano. L'autrice organizza il materiale da un punto di vista geografico, iniziando e finendo nel Mar Nero al limite della catena montuosa dello Strandža (al confine sud orientale della Bulgaria con la parte europea della Turchia) "dove le correnti dei Balcani e del Mediterraneo si incontrano". Nata nella Bulgaria comunista, ricorda un sistema di crudeltà arbitraria che trova eco oggi nel maltrattamento dei rifugiati e dei migranti e, allo stesso tempo, non dimentica i nuovi problemi che il mondo post-comunista ha generato: corruzione, irrisori contrasti nazionalistici e rovina ambientale.

Facendosi interprete di un passato che assume una valenza notevole nella cornice odierna, Kassabova rivaluta il vissuto personale come componente soggettiva per rileggere la storia, inserendosi in un filone postmoderno in cui le componenti etniche tentano di rivendicare le proprie tradizioni, la propria umanità e diritto ad essere. Un testo che, riportando alla memoria atrocità e paura, spinge a una riflessione su una maggiore coscienza del rapporto con la storia, i cambiamenti, le azioni e le modalità con le quali si sono succeduti per meglio analizzare il nostro presente, cercando di capirlo e contribuire a migliorarlo.

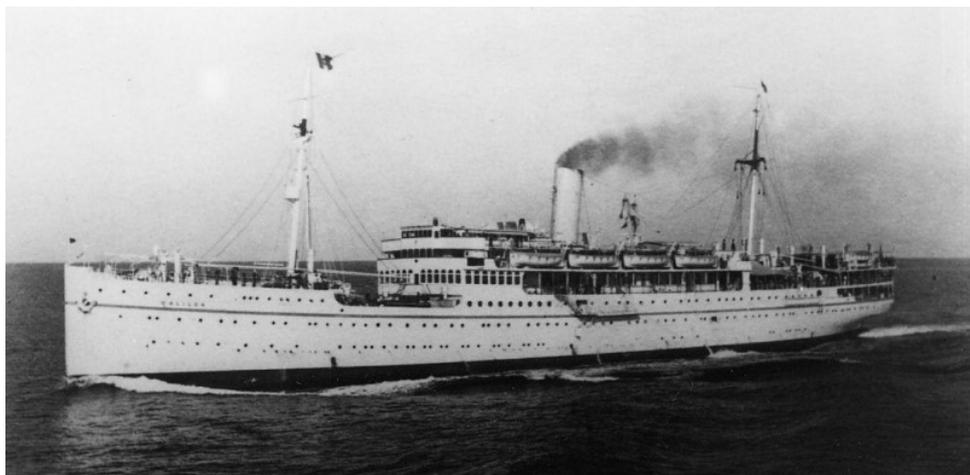
**Elsa Bianchi**

## L'AFFONDAMENTO DELLA NAVE GALILEA

Ogni anno, nell'ultima domenica del mese di marzo presso il piazzale "sacro" dedicato ai caduti e sito sul monte di Muris di Ragogna (UD), viene commemorato l'avvenimento dell'affondamento della nave Galilea, in cui perirono anche **79 carabinieri**.

Dopo il siluramento della nave ci furono solo 279 i superstiti, tra cui un cugino di Papa Francesco, il sergente Giovanni Bergoglio. Tra i 279 sopravvissuti, vi era anche il sergente Roberto Macagno, vivente. Proprio dalla testimonianza di quest'ultimo, inviata dal figlio Gabriele, emerge che assieme a lui, si trovava pure il sergente Giovanni Bergoglio, medaglia d'argento conquistata sul Golico, classe 1917, della provincia di Asti. Il sergente era cugino in secondo grado di Papa Francesco, dal momento che i rispettivi nonni erano fratelli. Nella foto, alla sinistra di Macagno, ci sarebbe Bergoglio.

La **Galilea** era una nave passeggeri della Adriatica Società Anonima di Navigazione (con uffici a Venezia e Trieste). Costruita dai cantieri San Rocco di



Trieste nel 1918 con il nome Pilsa, fu venduta alla compagnia Triestina nel 1935 e ribattezzata Galilea.

Il 16 marzo **1942** si imbarcarono ad Atene sulla predetta nave per un servizio, vari carabinieri e sottufficiali. Vi era pure un contingente di detenuti

politici greci (64 più 6 donne) e detenuti militari italiani, inviati in Patria a scontare la loro pena. Di scorta ad essi un picchetto di Reali Carabinieri al Comando di un maresciallo.

Dopo aver atteso in rada a Lutraki per alcuni giorni, il 27 marzo la nave imbarcò a Podeidonia (canale di Corinto) circa **1.000 alpini del Btg. Alpini "Gemona"**, 3 ospedali da campo e altri Nuclei di altre Armi. Il successivo giorno, alle ore 21 circa, salpò verso Patrasso con altre navi, sotto scorta di 4 torpediniere.

Alle 22.45 un siluro, presumibilmente lanciato da un sommergibile inglese, colpì la "Galilea" a circa 9 miglia dalle isole Passo e Antipaxo; risultato vano ogni tentativo di raggiungerle, fu dato l'ordine di abbandonare la nave, che si inabissò verso le 3,50 del **29 marzo**. Come molte navi adibite al trasporto truppe, la **Galilea** non aveva abbastanza lance e giubbotti di salvataggio per tutti i passeggeri. Le condizioni meteorologiche avverse peggiorarono poi la situazione.

Le unità di soccorso intervenute nelle ore successive poterono raccogliere solamente **284 sopravvissuti**. Perirono **79 carabinieri, 651 alpini** e vari militari di altre Armi sui **1275** imbarcati.

La notizia del disastro presto raggiunse il **Friuli**, regione di origine di molte delle truppe alpine. Molti dei soldati non furono mai trovati mentre i corpi di altri furono trascinati dalla risacca sulle coste greche.

**La Redazione**

## SONO ANDATI AVANTI



Il 24 febbraio u.s. a Ozzano dell'Emilia (Bo) ove risiedeva, è deceduta **Dea Cevenini**, vedova del **Maggiore Franco Fae**, entrambi facenti parte dell'Università dei Saggi sin dalla prima ora.

A quasi tutti gli Stage anche Dea aveva partecipato e sempre si era messa in luce dimostrando grande interessamento per quanto ogni volta veniva trattato.

Inoltre si era anche differenziata per la sua solarità e innata gentilezza, tanto che tutte le altre Benemerite, di botto, ne erano restate colpite diventandone vere amiche.

Adesso se ne è andata; è volata in cielo dal suo Franco e a me manca (mancano...) oltremodo. Dal '56, da quando l'allora suo fidanzato mio amico Franco me l'aveva presentata ho iniziato a far parte della loro famiglia. Li ho veduti sposare, avere figli e con loro ho trascorso infinite vacanze.

Ora si sono ricongiunti e queste due righe le propongo affinché la 'famiglia' dell'Università dei Saggi le rivolga un pensiero.

Addio Dea, sorella mia...

*Alla figlia Monica (adesso anche un po' mia...) le più sentite condoglianze.*

**Franco Barrocu**

**Intorno alla Signora Monica si stringe tutta la famiglia dell'Università dei Saggi.**



Il 4 marzo 2017 è venuto a mancare, nella sua abitazione di Cava de' Tirreni (SA), il Socio d'onore, **Generale Domenico GASPARRI**, padre del vice presidente del Senato Maurizio e del Generale C. A. Clemente. L'Ufficiale nativo di Roscigno (SA), da qualche mese aveva festeggiato, con i suoi cari, i 97 anni. Uomo di grande spessore morale, punto di riferimento per tanti giovani ufficiali ha dedicato la sua vita alla famiglia e all'Arma. Lasciato il servizio attivo nel 1967, per un lungo periodo, ha esercitato la professione di avvocato. Nel 1990 è stato eletto Ispettore regionale ANC per il Lazio, incarico che ha ricoperto fino al 14 febbraio 2002. Durante la sua attività di Ispettore creò il primo Nucleo di PC nel Lazio e la prima Banda Musicale ANC diretta dal

M° Anastasio. La Sua memoria resterà viva in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e di apprezzarne le elevate qualità morali.

**Il Magnifico Rettore, anche a nome di tutti i "saggi" formula le più sentite condoglianze.**



Il 23 gennaio scorso in Roma, dopo lungo tempo di dolori e disagi per un'infermità oncologica, è mancata all'affetto dei suoi Cari ed all'amicizia di chi l'aveva conosciuta e stimata, oltre che dei tanti dai quali era stata gratuitamente curata come medico e da convinta interprete del *volontariato*, **Tullia Teresa Mariani**, consorte del Gen. D.(r) CC. Raffaele VACCA, nostro assiduo collaboratore.

In questo mese di assegnazione del premio giornalistico (patrocinato dal Senato della Repubblica) **per le malattie ed i tumori rari**, doveroso è il ricordare che la **Benemerita Tullia**, fu per anni qualificata cultrice della materia, anche per ragioni personali.

Laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Perugia, specializzata in anatomia patologica, medicina legale e del lavoro, medico legale dell'INPS, è autrice di numerose e qualificate pubblicazioni. Sempre apprezzato dai militari in servizio ed in congedo il fatto che sia rimasta sempre al fianco del marito nelle varie sedi di servizio che, oltre a Roma, riguardano Viterbo, Benevento, Catanzaro e Taranto.

Comprensibili e gratificanti le tante attestazioni di affettuosa amicizia e vicinanza pervenute da colleghi, amici e famiglie di beneficiati.

**G. R.**



## PROSSIMI EVENTI /1

L'Associazione Nazionale Carabinieri – Ispettorato della Regione Puglia, sotto l'egida della Presidenza Nazionale, il **27 e 28 maggio 2017** celebrerà, nelle città di **San Giovanni Rotondo e Manfredonia**, nel territorio tanto caro a San Pio da Pietrelcina, il Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo coniugato al **Raduno Interregionale della Puglia**, in cui saranno coinvolte le Sezioni ed i Soci delle Regioni Puglia, Abruzzo, Basilicata, Campania e Molise.

Le mete di San Giovanni Rotondo e di Manfredonia, sono state una precisa scelta ideale, si è ricercato un grande scenario religioso-culturale, dalle profonde radici nella storia dei Popoli che, nella primavera del 2017, avremo occasione di far rivivere ed apprezzare. Visiteremo alcuni mistici luoghi della “Sacra Via Longobardorum” e gli importanti siti sacri, carichi di profonda sacralità, incontreremo la laboriosa gente

di Puglia ed assaporeremo i prodotti caratteristici di questo incredibile territorio.

In questo territorio, in questi intensi momenti desideriamo far convergere la “Famiglia dell’ Arma” ed i moltissimi carabinieri che essa ha generato con quelli, originari di altre parti d’ Italia, che hanno operato, con grande spirito di sacrificio, contribuendo efficacemente a scrivere la storia d’ Italia e dell’ Arma dei Carabinieri. Vogliamo, uniti sotto le insegne dell’ A.N.C., ritrovare i valori comuni che hanno affratellato le nostre e le loro vite, cercando insieme, la stessa fede verso la nostra Patria.

Il logo prescelto per l’evento è stato titolato “ **I Carabinieri: il Dovero, l’ Impegno, il Sacrificio** “ che sintetizza, compiutamente, il dettato degli scopi statutari dell’ Associazione. In questi luoghi dalle grandi tradizioni storico-religiose, con la celebrazione del Pellegrinaggio, nella terra tanto cara a San Pio da Pietrelcina e del Raduno Interregionale, intendiamo confermare la saldezza ed i vincoli che ci hanno legato e che continuamente ci continuano, indissolubilmente, a legare all’ Arma benemerita. L’ appassionata partecipazione a questi incontri è da ritenersi una grande manifestazione di fedeltà e di patriottismo che infonde ottimismo e fiducia nel futuro, per questo si vuole celebrare, con fiero orgoglio, la nostra storia imperniata su grandi tradizioni e valori secolari.

I Pellegrinaggi come i Raduni, si organizzano in quanto raccolgono la grande

Famiglia dell' Arma, durante i quali si ritrovano commilitoni in servizio ed in congedo ed i loro familiari, per rinnovare gli attestati di affetto ed i ricordi struggenti dei servizi effettuati, quale testimonianza di aver servito con " il dovere, l' Impegno ed il Sacrificio " le Istituzioni e le collettività. Siamo stati estensori di un pezzo della nostra storia, fatta di piccole gesta, orgogliosi della nostra appartenenza e l'esaltazione dei valori morali in essa racchiusi. Viva l' Italia, Viva l' Arma dei Carabinieri, Viva l' A.N.C.

## **PROGRAMMA**

### Lunedì 21 maggio 2017 – Città di Manfredonia

- Ore 10,00 Castello : inaugurazione Mostra Uniformi storiche e della mostra fotografica dell' Arma dei Carabinieri.
- Ore 11,30 Conferenza stampa.

### Giovedì - 25 maggio 2017 – Città di San Giovanni Rotondo

- Ore 10,00 Parco del Papa: allestimento ed inaugurazione Campo della Protezione Civile
- Ore 12,00 Comune di San Giovanni Rotondo : Conferenza Stampa

### Sabato – 27 maggio 2017 - Città di San Giovanni Rotondo

- Ore 09,30 Parco del Papa : Esercitazione combinata 11° Battaglione Carabinieri Puglia - Nuclei di Protezione Civile ANC Puglia , Nucleo cinofili, Nucleo Artificieri, mezzi Arma dei Carabinieri .
- Ore 18,00 Chiesa di San Pio : Celebrazione S. Messa officiata da S.E. Mons. Michele Castoro - Arcivescovo di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste.
- Ore 20,00 Parco del Papa : Concerto e premiazione degli alunni vincitori del Concorso nelle Scuole.

### Domenica – 28 maggio 2017 – Città di Manfredonia

- Ore 09,00 Castello : ammassamento dei radunisti.
- Ore 09,15 Villa Comunale : deposizione corona al monumento dei caduti.
- Ore 09,30 Corso Manfredi sfilamento ed inquadramento nella Piazza Papa Giovanni XXIII - Onori finali

## **CONTATTI**

organizzazione ancuglia-raduno2017@libero.it

### **Comitato organizzatore**

Presidente	ispettoratopuglia@sezioni-anc.it	+393381857481
Sez. di Manfredonia	manfredonia@sezioni-anc.it	+393890648777
Sezione di Bari	anc.bari@libero.it	+393480430469
Sez. di Torremaggiore	anctorremaggiore@gmail.com	+393280265200

## PROSSIMI EVENTI /2

Con il patrocinio di



### Grandangolare



Settimanale di attualità, cultura, politica, sport per gli italiani in Canada e nel resto del Mondo



### ACCADEMIA COSENTINA



Venerdì 7 Aprile 2017 - Ore 9:30

Palestra dell'Istituto Comprensivo Statale "Ludovico Docimo" - Viale Italia, 103 - 87040 ROSE (CS)

*I relatori incontrano gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Ludovico Docimo" di Rose*

Presentazione delle relazioni sul tema del convegno  
da parte degli studenti ai relatori e relativo dibattito di approfondimento

Venerdì 7 Aprile 2017 - Ore 17:00

Sala Consiglio Comunale - Via Castello 87040 ROSE (CS)

# 1815-2016: due secoli di *trasformazioni* politiche, sociali e culturali dell'Europa *post-napoleonica*.

### Saluti istituzionali

Dott. **Mario BRIA**  
Sindaco di Rose

Dott.ssa **Rita FIORDALISI**  
Direttore Biblioteca Nazionale di Cosenza

Avv. **Giovanni SCALFARO**  
Direttore dell'Archivio di Stato

Sig. **Oswaldo FERRO**  
Assessore alla Cultura del Comune di Rose

Ten. Col. **Francesco SURLETTI**  
A.N.C. Campo Calabro

### Saluti introduttivi

Dott. **Attilio ALICE DE ROSIS**  
Presidente Associazione culturale "Pasquale Rossi"

### Relazione

Prof. **Aldo CONIDI**  
Economista - Componente Comitato Scientifico E.N.S.I.

### Intervento conclusivo

Prof. **Coriolano MARTIRANO**  
Storico - Segretario perpetuo "Accademia Cosentina"  
Componente Comitato Scientifico E.N.S.I.

### Coordina

Prof. **Sante BLASI**  
Collaboratore di Redazione "Grandangolare"  
Presidente ENSI Volontariato Calabria

### Partners



**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO**

**Università dei Saggi “Franco Romano”**



**Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1- 00197 ROMA**  
**[unisaggi@assocarabinieri.it](mailto:unisaggi@assocarabinieri.it)**



**[www.facebook.com/unisaggi](http://www.facebook.com/unisaggi)**